

VareseNews

McSweeney, il Ccr è utile e vi dimostro perché

Pubblicato: Sabato 12 Maggio 2001

Il trattato della Ceca, sul carbone e l'acciaio proposto dalla Francia e cui aderì per prima la Germania, nacque dalla dichiarazione di Robert Shuman, ministro degli esteri francesi, considerato il padre dell'Unione Europea. Era il 9 maggio del 1950 e questa data segna la prima tappa fondamentale nel processo di unificazione. Una data che il Centro comune di ricerca isprese, il più importante dei cinque istituti della Commissione europea, ha celebrato oggi con l'apertura dei suoi istituti alle visite del pubblico. Per tutta la giornata i curiosi hanno così potuto aggirarsi nella cittadella verde della scienza. Hanno conosciuto i suoi principali istituti e i progetti condotti da equipe di ricercatori provenienti da tutta l'Europa. Di particolare interesse, anche per la sua attualità il progetto Idea, l'identificazione elettronica degli animali, finalizzato a certificare l'affidabilità dei capi di allevamento; le verifiche strutturali condotte su costruzioni in scala naturale, sottoposte a prove sismiche, nel gigantesco laboratorio Elsa che dispone della più grande parete di contrasto in Europa. E fra i tanti progetti anche la storia: nel percorso delle visite una tappa presso Essor, il reattore nucleare costruito negli anni Sessanta, attualmente mantenuto in stato di conservazione e il cui smantellamento è previsto nel 2008. Un mondo affascinante e non meraviglia l'affluenza di pubblico. Ad un ora dall'apertura si contavano seicento visitatori. 2800 per l'intera giornata.

Obiettivo raggiunto dunque dai vertici del Centro. Proprio il nuovo direttore generale Barry McSweeney, questa mattina, ha accolto il numeroso pubblico e le autorità locali e istituzionali. Fra i presenti i sindaci, da Bruno Balzarini del comune ospitante ad Aldo Fumagalli, primo cittadino di Varese. Agli enti locali il neo direttore ha rivolto una richiesta "Aiutateci a comunicare che il Ccr sta cambiando e più aperto e vuole lavorare con il territorio". Proprio così, il Centro deve affrontare dei cambiamenti e anche delle sfide. La prima è l'allargamento a est, la seconda dimostrare che esiste un futuro per questa istituzione. Esistono sì le minacce di tagli nei vari rami della Commissione, ha spiegato nel suo intervento il direttore "ma non rischierai la mia carriera se non fossi certo del futuro del Ccr, che punto a rivitalizzare, lavorando anche duramente". Ma come? "Siamo utili" spiega Mc Sweeney. Utili a garantire il benessere, la sicurezza e la salute dei cittadini europei. Competenze specifiche di tutti gli istituti ispresi, dall'Ihcp, che lavora nell'ambito della protezione dei consumatori, all'Ei, istituto dell'ambiente che non si limita a misurare gli agenti inquinanti, ma anche i suoi effetti sulla salute umana. Gli strumenti su cui puntare? Investire nei rapporti e nella collaborazione con gli enti locali e nelle scuole Europee, come futuro potenziale di risorse da cui attingere.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it